

**LE PAURE DI ABRAMO (Genesi, 12, 10-20)
Quando la fragilità ci rende ambigui**

LECTIO – INQUADRAMENTO DEL BRANO

[10]Venne una carestia nel paese e Abram scese in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia gravava sul paese.

[11]Ma, quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse alla moglie Sarai: «Vedi, io so che tu sei donna di aspetto avvenente. [12]Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno: Costei è sua moglie, e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita. [13]Dì dunque che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva per riguardo a te».

[14]Appunto quando Abram arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente. [15]La osservarono gli ufficiali del faraone e ne fecero le lodi al faraone; così la donna fu presa e condotta nella casa del faraone. [16]Per riguardo a lei, egli trattò bene Abram, che ricevette greggi e armenti e asini, schiavi e schiave, asine e cammelli. [17]Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, per il fatto di Sarai, moglie di Abram. [18]Allora il faraone convocò Abram e gli disse: «Che mi hai fatto? Perché non mi hai dichiarato che era tua moglie? [19]Perché hai detto: E' mia sorella, così che io me la sono presa in moglie? E ora eccoti tua moglie: prendila e vattene!». [20]Poi il faraone lo affidò ad alcuni uomini che lo accompagnarono fuori della frontiera insieme con la moglie e tutti i suoi averi.

LECTIO - INQUADRAMENTO DEL BRANO

Abramo tace la vera identità della moglie. E la presenta come sorella. La stessa cosa in Gn. 26 farà Isacco. Questo episodio di Abramo in Egitto non è senz'altro un modo corretto di agire, ma si può scusare l'azione del Patriarca che vuole in un certo senso salvare la propria vita e quella del suo clan in un paese straniero per mettere in pratica la protezione che Dio accorda a questi emigranti. Forse in questo contesto indica che Abramo non sa mettere a frutto l'accresciuta conoscenza di Dio che gli è stata data, anziché fidarsi, viene preso dalle antiche paure, dall'antico modo di salvarsi da solo raggirando le situazioni.

Nel leggere questo passo vediamo come l'azione di Dio è più forte e convincente di quella dell'uomo tanto che il Faraone, venuto a sapere la verità su Sara, chiede scusa ad Abramo e porge doni riparatori: Dio è presente e protegge Abramo per realizzare la sua promessa!

MEDITATIO - ATTUALIZZAZIONE

Abramo, pure lui, ha paura. È un uomo. E si difende, come può, da ciò che lo circonda. Da Abramo a Pietro la sacra Scrittura non fa sconti. A nessuno. Abramo ha incominciato ad *ascoltare* le promesse interiori della Parola di Dio. Ma a volte è come se la bloccasse poiché egli stesso è bloccato dalla paura di perdere la vita. È fragile anche lui, povero uomo. Nel chiaroscuro, però. Come per noi, non è immediatamente evidente l'ambiguità di alcune scelte. Si fa fatica ad ammetterla. Sia in Egitto sia a Gerar, e quindi per due volte, Abramo sottace la vera identità della moglie Sara e la presenta sorella, giocando sul significato della parola che in ebraico significa sia

moglie sia sorella. Il capitolo 26 di Genesi ci dice che pure Isacco si comporta allo stesso modo del padre. Quindi: Abramo non mette a frutto l'accresciuta conoscenza di Dio. Rapidamente viene riacciuffato dalle antiche e viscerali paure. Continua a salvarsi da solo. Raggiando gli ostacoli. A modo suo. In *Genesi 12, 3* Dio ha promesso di difenderlo. Tuttavia in Egitto, dove si trova a motivo della carestia che ha colpito la Palestina, è a confronto con difficoltà inedite. E reagisce come può. Per evitare la morte chiede a Sara di spacciarsi sua sorella quando gli egiziani ne avessero vista la bellezza. Spera addirittura vantaggi con premi. Sara viene condotta in casa del Faraone. Abramo è trattato bene, riceve greggi, schiavi, cammelli. Un successone. Il Faraone colpito da gravi piaghe chiede spiegazioni. L'istinto della difesa è potente. Nessuno pensa ad Abramo, che deve difendersi da tutto e da tutti, in una terra che non è la sua. Ed ha trovato la via più comoda. Ed Jahvé cosa fa? Lo rimette in sesto con pazienza, con pace. Dio sembra capire e scusare Abramo che teme tutto ciò che può diminuire la sua esistenza. Ed anche noi a volte pensiamo: non uccido, non faccio male a nessuno, cerco di cavarmela come posso. Dio pare avere immensa compassione per queste situazioni di ambiguità. Dio continua ad avere piena fiducia in colui che ha scelto. La Scrittura che fa di Abramo un modello di fede non ne idealizza la personalità al punto di negarne ogni tratto di ambiguità, di tacerne ogni debolezza e problematicità. Meno che mai di prendere ad esempio il suo modo di tutelarsi. Colui che dovrebbe essere il benedetto dalle nazioni diventa un problema? Interviene però una situazione nuova poiché si è creato un blocco? La compassione di Dio sottrae Abramo all'increscioso evolvere degli eventi? Forse Dio prova tenerezza per la coppia migrante che in una terra non propria è di fronte a grosse difficoltà? Coloro che sono senza difesa vengono aiutati pure se cercano di cavarsela con l'inganno?